# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDÌ 18 MAGGIO — NUM. 117

| ASSOCIAZIONI. | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di venerdì 19 maggio 1876 alle ore 2 pomeridiane.

**Ordine del giorno:**

I. Relazione sopra i titoli di nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche;
2. Sila delle Calabrie;
3. Prelevamento e rimborso alla Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio;
4. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno;
5. Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

### Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione provocata dalle interpellanze relative ai regolamenti universitari; e vi presero parte i deputati Umana, Pierantoni, Cairoli e Toscanelli.

Stante la nomina a senatori del Regno dei deputati Sprovieri, Rasponi Achille, Farina Mattia, Palasciano, Garelli, Ferrari Giuseppe, Marignoli, Polsinelli, vennero dichiarati vacanti i collegi di Corigliano, S. Arcangelo, Mercato S. Severino, Cassino, Mondovì, Gavirate, Spoleto e Sora.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3103** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sora n.° 388;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sora num. 388 è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il Num.* **3104** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Spoleto n. 441;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Spoleto num. 441 è convocato pel

giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3105** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Gavirate n. 140;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gavirate n. 140 è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3106** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mondovì n. 160;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mondovì n. 160 è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3107** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mercato S. Severino n. 340;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mercato S. Severino n. 340 è convocato pel giorno 28 maggio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3108** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Corigliano Calabro n. 94;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corigliano Calabro n. 94 è convocato pel giorno 28 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num.* **3109** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cassino n. 390;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cassino n. 390 è convocato pel giorno 28 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il N.* **3110** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 maggio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna numero 184;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna n. 184 è convocato pel giorno 28 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### CIRCOLARE

Roma, addì 16 maggio 1876.

*Ai signori Procuratori generali del Re presso le Corti d'appello del Regno.*

Mi sento in obbligo di chiamare l'attenzione delle SS. VV. Ill^me sopra uno tra i più importanti doveri dei reggitori della cosa pubblica.

Si è introdotta e propagata l'usanza di ordinare i sequestri di giornali, e di altre scritture poste a stampa, senza poi procedere in molti casi ai correlativi giudizi; e quasi direi senza che più vi si pensi. Siffatta usanza, trascendendo i termini della legge, prende sembianza di arbitrio, e provoca sdegni e doglianze, come di una offesa alla libera manifestazione del pensiero, e ai diritti di proprietà, senza possibilità di difesa innanzi ai magistrati competenti. E ad un tempo sembra che il Pubblico Ministero tema e fugga il giudizio, per un sentimento confuso che dimora nel suo animo della ingiustizia e illegalità dei sequestri, il che certamente deve scemargli riputazione ed osservanza pubblica. Nè codesto procedimento potrebbe scusarsi per la necessità di provvedere prontamente ad alcun urgente bisogno, come talvolta si reputa quello di impedire la diffusione di giornali, che sebbene non contengano articoli di una manifesta reità, pure per l'apparenza che ne mostrano, si teme che siano cagione di danno. Imperocchè chi ben consideri vedrà non esser danno maggiore di quello che viene dalla prevalenza delle opinioni individuali sopra i criteri legali, e dei procedimenti arbitrari sopra i metodi giudiziali.

La stampa libera non è soltanto un diritto dei cittadini, ma è bensì condizione essenziale di vita de' liberi reggimenti. I governi fiacchi con ogni studio la restringono per diffidenza e paura; i governi forti la rispettano e ne traggono profitto. Essa tuttavia ha leggi e garentie, che la preservano dagli eccessi e dall'impeto cieco delle passioni; e dentro questi limiti è vera libertà. Fuori di essi è la licenza, la quale in un popolo civile non si tollera senza danno e vergogna, ed anche senza detrimento dell'onor nazionale, perchè gli altri popoli dalle abitudini e dal linguaggio della stampa in un paese libero sogliono argomentare del grado del suo incivilimento e della sua maturità alle libere istituzioni. Ma dove non è reato, non può essere persecuzione; e quando si perseguiti, perchè si crede all'esistenza di reato, è necessità che segua senza ritardo il giudizio. Altrimenti si perderà fede nella forza delle leggi e nella autorità dei magistrati. Non si vuole debolezza, ma neppure zelo inconsiderato: la prima genera temerità di licenza e sbigottimento di onesti; l'altro rende odiosa l'autorità, e nuoce anzichè giovare al Governo, soprattutto allorchè alle facili e frequenti persecuzioni seguano frequenti e ben prevedibili assoluzioni.

È necessario inoltre che le SS. VV. pongano grande diligenza a sceverare le discussioni teoriche, ancorchè ardite e vivaci, nelle materie religiose e politiche, le critiche intese alla ricerca della verità, le manifestazioni di desideri e voti di riforme nella legislazione, dalle scritture dettate con animo aperto di offendere le istituzioni e le leggi, di toglier loro autorità ed obbedienza, e di esporle al pubblico dispregio. Nelle prime la stampa ha diritto di essere libera ed inviolabile, senz'altro freno che la responsabilità morale dello scrittore innanzi all'opinione pubblica; nelle altre la giustizia e la ben intesa utilità sociale domandano severità.

Da ultimo conviene rammentare alle SS. VV., che vi ha una stampa periodica, la quale procede composta, dignitosa, guidata dal visibile proposito di giovare le sorti del paese: e un'altra, per buona sorte in Italia sempre più ristretta, la quale si compiace di scandali, di personalità e d'invenzioni calunniose, ed offende dissennata quanto vi ha di più sacro, non rispettando l'onore delle persone, non i segreti delle famiglie, non il pubblico costume, nè i principii eterni della morale. Verso la prima i benigni riguardi sono imposti dalla presunzione delle sue oneste intenzioni, non badando alla parte politica per la quale essa tiene, e nulla importando che sia fautrice od oppositrice al Ministero che esercita il potere; con l'altra, che turba deliberatamente sicurtà e pace, e che apporterebbe discredito agli ordini liberali, se questi le consentissero tolleranza, è dovere morale ed anche patriottico di usar giusto rigore, sempre però entro i limiti e con osservanza scrupolosa della legalità.

Rendendo pubbliche queste avvertenze, intendo manifestare le opinioni della nuova Amministrazione ed i suoi principii direttivi in materia di stampa, acciò non sorgano equivoche interpretazioni dei suoi intendimenti. Per tal maniera verranno assicurati l'impero della legge, e la tutela dovuta ad una delle più importanti libertà consacrate dallo Statuto.

Si compiacciano le SS. VV. Ill.me di far pervenire copia della presente circolare ai signori Procuratori del Re, d'accordo con i quali al finire d'ogni trimestre avranno cura d'inviarmi una relazione particolareggiata intorno ai processi di stampa, e specialmente della stampa periodica, nel distretto della rispettiva Corte d'appello, a' motivi dei sequestri, a' successivi procedimenti che abbiano avuto luogo, alla natura delle imputazioni, ed a' risultamenti dei giudizi.

*Il Ministro Guardasigilli:* MANCINI.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

*ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di aprile* 1876 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5, paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

| Nº d'ordine del registro generale | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa | NOME di chi ha fatta la presentazione | Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione | DATA della presentazione | Tassa pagata | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9245 | Anonimo . . . . | Il padre Zappata, commedia in due atti . | — | Calenzoli Gius. | Firenze | 5 aprile 1876 | 10 | Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. |
| 9246 | Anonimo . . . . | La spada di Damocle, commedia in un atto | — | Detto | Id. | id. | 10 | Simile. |
| 9247 | Anonimo . . . . | Modelli per le Casse di risparmio scolastiche, di cui sono stati depositati i modelli n. 51 a 55. | Tip. Paravia. Roma, 7 aprile 1876 | Paravia G. B. e C. editori | Roma | 11 id. | 10 | |
| 9248 | Dumas Aless. . | La Straniera, dramma francese in 5 atti . | — | Morelli cav. Alamanno capoc.° | Udine | 13 id. | 10 | Art. 4 della legge suddetta. |
| 9250 | Cantù Cesare. . | Attenzione! riflessi d'un popolano . . . | Tip. Agnelli. Milano, 1876 | Cantù Cesare | Milano | 3 id. | 10 | |
| 9251 | Anfosso Carlo . | Il Fuoco, storia-teorie-applicazioni . . . | Tip. Treves. Milano, 5 febbraio 1876 | Treves fratelli editori | Id. | id. | 10 | |
| 9252 | Musatti dott. Cesare | Occhio ai bambini. . . . . . . . . | Detto, 15 gennaio 1876 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9253 | Capranica Luigi | La Congiura di Brescia, romanzo storico . | Detto, 27 genn. 1876 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9256 | Bersezio Vittorio | Povera Giovanna, scene del villaggio . . | Detto, 15 febbr. 1876 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9257 | Marenco Leop. | Supplizio di Tantalo, commedia in 4 atti . | Tip. Guglielmini. Milano, 1876 | Barbini Carlo editore | Id. | 4 id. | 10 | |
| 9261 | Petrella Enrico. | Diana, opera buffa in tre atti del cav. Raffaele D'Ambra. | — | Lucca Fr. Ditta editrice | Id. | 13 id. | 10 | Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. — L'opera non è stata ancora rappresentata. |
| 9263 | Marsano prof. Gio. Battista | Principii elementari sulle Probabilità . . | Tip. Sordo-muti. Genova, 1876 | Marsano prof. Gio. Batti-ta | Genova | 18 id. | 10 | |
| 9264 | Lovisolo cav. D. Carlo parroco | Il Manuale del parrocchiano . . . . . | Tip. Bellardi ed Appiotti. Torino, 1876 | Bellardi ed Appiotti tipografi | Torino | 19 id. | 10 | |
| 9265 | Mazzanti R. ed Eugenio e Del Lungo Torq.° architetti | Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze di cui sono depositate le due prime dispense. | Litogr. P. Smorti e C. Tipog. della *Gazzetta d'Italia*, 22 aprile 1876 | Ferroni Giuseppe editore | Firenze | 22 id. | 10 | Art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2337. |
| 9266 | Jaccoud S. . . . | Nuove lezioni di clinica medica fatte all'ospedale Lariboisière da S. Jaccoud. Traduzione italiana di A. Scambelluri e S. Giordano. | Tip. Perrotti. Napoli, 1876 | Marghieri Giuseppe editore | Napoli | id. | 10 | |
| 9269 | Gambaro Lorenzo capitano marittimo | Correnti e marce intorno alle isole Britanniche. | Tip. degli Artisti. Genova, 8 aprile 1876 | Gambaro Lorenzo capitano marittimo | Genova | 24 id. | 10 | |
| 9271 | Carassai Cesare segretario comunale | Indicatore amministrativo ossia Prontuario delle leggi, regolamenti, decreti e disposizioni riguardanti i vari servizi amministrativi. | Tip. Civelli. Milano, febbraio 1876 | Carassai Cesare | Macerata | 29 marzo 1876 | 10 | |

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo secondo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

| Nº d'ordine del registro generale | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa | NOME di chi ha fatta la presentazione | Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione | DATA della presentazione | Tassa pagata | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9239 | Bazzini A. . . . | Secondo quartetto per due violini, viola e violoncello. | Calc. Lucca. Milano, 17 marzo 1875 | Lucca Francesco Ditta editrice | Milano | 27 marzo 1876 | 10 | |
| 9240 | Cramer I. B. . . | Cinquanta studi progressivamente ordinati e riveduti con nuove diteggiature e colla giunta di note critico-istruttive del dottor Hans di Bulow. | Detto, 26 novembre 1875 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9241 | Gammieri E. . . | Deuze solfèges pour voix de soprano ou tenore. | Detto, 22 novembre 1875 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9242 | Gerli G. . . . . | Istradamento all'arte teorico-pratica d'accompagnare i partimenti o bassi numerati di Fenaroli, Zingarelli ed altri celebri autori. | Detto, 22 novembre 1875 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9243 | Nava G. . . . . | Ventiquattro nuovi solfeggi per esercizio di vocalizzazione per soprano e tenore. | Detto, 14 ottobre 1875 | Detto | Id. | id. | 10 | |
| 9244 | Speciani ingegn. Giovanni | Opere inedite - Vol. 1. Satire e poesie diverse - Vol. 2. Composizioni drammatiche. | Tip. Camilla e Bertolero. Torino, 1875 e 1876 | Orlandini Margherita vedova Trezzi | Torino | 30 id. | 10 | |
| 9249 | Levi avv. Giorgio Enrico | Della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede e specialmente dei rapporti che ne risultano tra i creditori del defunto e quelli dell'erede. Dissertazione di Laurea. | Tip. Giacchetti figlio e C. Prato, 15 novembre 1875 | Levi avv. Giorgio Enrico | Firenze | 17 aprile 1876 | 10 | |
| 9254 | Werner E. . . . | Un eroe della penna, romanzo . . . . . | Tip. Treves. Milano, 17 dicembre 1875 | Treves fratelli editori | Milano | 3 id. | 10 | |
| 9255 | Bersezio Vittorio | La carità del prossimo, romanzo . . . . | Detto, 1875 | Detto | Id. | 4 id. | 10 | |
| 9258 | Catalani Alfredo | La Falce, egloga orientale in un atto. Poesia di N. N. | — | Lucca Fr. Ditta editrice | Id. | id. | 10 | Art. 4 della legge 10 agosto 1875. Eseguita la prima volta il 19 luglio 1875 al R. Conservatorio di Milano. |
| 9259 | Marchetti cav. Filippo | Himno de inauguracion de la Esposicion internazional de Chilì. Poesia di D. Carlo Morla V. | — | Detto | Id. | id. | 10 | Art. 4 della legge suddetta. |
| 9260 | Biletta E. . . . | La rosa di Fiorenza, opera in quattro parti ed un quadro. Poesia di Saint-Georges, tradotta in italiano da M. Mascello. | — | Detto | Id. | 13 id. | 10 | Art. 4 suddetto. — L'opera è stata rappresentata in francese a Parigi all'Accademia imperiale di musica il 10 novembre 1856, ed in italiano a Firenze il 21 settembre 1875 al teatro Principe Umberto |
| 9262 | Podestà Carlo . | Un matrimonio sotto la Repubblica. Melodramma in 4 atti di N. N. | — | Detto | Id. | id. | 10 | Art. 4 suddetto. — L'opera è stata rappresentata la prima volta il 10 giugno 1875 al teatro Dal Verme di Milano. |
| 9267 | Conti Vincenzo . | Commentario teorico-pratico della nuova legge sul Notariato. Sono depositate le prime otto dispense. | Tip. Perrotti. Napoli, 1875 | Marghieri Giuseppe editore | Napoli | 22 id. | 10 | Art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2337. |
| 9268 | Gerhardt dottor Carlo | Trattato delle malattie dei bambini. Traduzione italiana dei dottori Franco e Massei. Sono depositate le prime tre dispense. | Tip. Pisanzio. Napoli, 1875 | Detto | Id. | id. | 10 | Simile. |
| 9270 | Grandesso-Silvestri Olinto | Legature elastiche in chirurgia . . . . | Tip. Prosperini. Padova, 1875 | Grandesso-Silvestri dott. Olinto | Vicenza | 27 id. | 10 | |

Dichiarazioni provenienti dall'estero — *Convenzioni internazionali diverse.*

| N° d'ordine del registro generale | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa | NOME di chi ha fatta la presentazione | Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione | DATA della presentazione | Tassa pagata | *Osservazioni* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9272 | Erkel Giulio . . | Canzoni favorite dal « Povero del villaggio » per una voce con accompagnamento di pianoforte. | Calc. Hofmeister. Lipsia, 1876 | Hofmeister Fed. editore | Ministero Esteri. Roma | 25 febbraio 1876 | » | Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869. |
| 9273 | Fahrbach Fil. . | Sul lago tranquillo, valzer per coro d'uomini con pianoforte. Partitura e canto. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9274 | Faulwetter A. . | Il flauto, marcia per pianoforte . . . . | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9275 | Fahrbach Fil. . | Ovazioni, valzer per pianoforte . . . . | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9276 | Zimay L. . . . . | Sotto il padiglion celeste, canzone per una voce di canto con pianoforte. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9277 | Detto | Il Cielo stellato, canzone per una voce con pianoforte. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9278 | Dahn Felice . . | Una lotta intorno a Roma, romanzo storico (in tedesco). | Tip. Breitkopf e Härtel. Lipsia, 1876 | Breitkopf e Härtel editori | Id. | 15 marzo 1876 | » | Simile. |
| 9279 | Reinberger Gius. | La notte di S. Giovanni per 4 voci maschili con accompagnamento di pianoforte. | Calc. Forberg. Lipsia, 15 febbraio 1876 | Forberg Roberto editore | Id. | id. | » | Simile. |
| 9280 | Löro Gius. . . . | I suoni alpini per pianoforte . . . . . . | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9281 | Krug Arnoldo . | Io onoro il Signore, coro di cappella per cinque voci. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9282 | Detto | Cinque canzoni per una voce con accompagnamento di pianoforte. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9283 | Böttger G. . . . | Amore perduto, canto con accompagnamento di pianoforte. | Calc. Garbrecht. Lipsia, 28 febbraio 1876 | Fürstner Adolfo editore | Id. | 1 aprile 1876 | » | Simile. |
| 9284 | Preisinger Luigi | Angiolina. Impromptu in forma di studio per piano. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9285 | Hoffbauer E. . | Tattica dell'artiglieria di campo (in tedesco) | Tipog. Schneider e C. Berlino, 1876 | Loescher Ermanno e C. editori | Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma | 3 id. | » | Simile. |
| 9286 | Ueberweg Fed. . | Progetto della storia della filosofia - Prima parte. Quinta edizione (in tedesco). | Tipog. Mittler e Sohn. Berlino, 1876 | Detto | Id. | 12 id. | » | Simile. |
| 9287 | Colomb . . . . . | Dal diario del maggior generale di Colomb durante la guerra del 1870-71 (id.) | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9288 | Natzmer G. E. . | Della vita del generale Oldwig di Natzmer. Prima parte (id.) | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9289 | Hoffmeister. . . | La Russia europea (id.) . . . . . . . . | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |
| 9290 | Hertel P. . . . . | Maddalena, balletti di P. Taglioni, potpourri per pianoforte. | Calcog. Röder. Lipsia, 6 aprile 1876 | Fürstner Adolfo editore | Ministero Esteri. Roma | 6 id. | » | Simile. |
| 9291 | Brüll Ignazio . . | Nel bosco, ouverture per orchestra. Partitura. | Detto | Detto | Id. | id. | » | Simile. |

Roma, addì 3 maggio 1876.

*Per il Direttore Capo della Divisione*
A. ROMANELLI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana (instituzioni letterarie ed aritmetica) per l'insegnamento alle alunne nel R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, fra i quali sarà indispensabile la patente di grado superiore.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa le concorrenti; e sarà ritenuta di recedere dal concorso quella, la quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d'idoneità nelle concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Le aspiranti al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1876.

Roma, 17 maggio 1876.

*Il Direttore Capo della 2ª Divisione*
REZASCO.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Sezione delle Privative Industriali.*

Il signor Edouard Marc Aurel, di Valence (Francia), con atto pubblico in data 16 luglio 1874, rogato dal dott. M. E. L. Bazin, notaio in Parigi, e registrato a Milano il dì 18 dicembre 1875, al vol. 181, fogl. 22, n. 30554, atti privati, acquistava dal signor Mége Hippolyte, di Parigi, tutti i diritti a quest'ultimo spettanti sull'attestato di privativa in data 6 giugno 1872, vol. 12, n. 137, per un trovato che fu designato col titolo: *Procédé de production de certains corps gras d'origine animale*, ed il sig. Edouard Marc Aurel, con istrumento dello stesso giorno pure rogato dal dottor M. E. L. Bazin, e registrato a Milano il dì 18 dicembre 1875, al vol. 181, fogl. 22, n. 30555, atti privati, ha a sua volta ceduto e trasferito tutti i diritti a lui spettanti sul detto attestato al signor Ernest Theryc, di Marsiglia, domiciliato a Milano.

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 21 febbraio 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 9 maggio 1876.

*Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano*
G. CODAZZA.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*Elenco degli italiani morti nel circondario consolare di Rio Janeiro nel 4° trimestre* 1875.

Alò Antonio, d'anni 33, di S. Lucido, morto il 24 ottobre a Rio Janeiro.
Brando Vincenzo, d'anni 50, di Sapri, morto il 15 novembre.
Broine Maddalena, d'anni 60, vedova, morta il 31 dicembre.
Ciurcio Giuseppe, d'anni 37, ammogliato, morto il 31 dicembre.
D'Eramo Donato, d'anni 40, di Bombo, morto il 26 ottobre.
Desein Francesco, d'anni 60, morto il 10 novembre.
Domenico Cainelli, di 10 mesi, morto il 2 dicembre.
Fuscaldo Francesco, d'anni 49, di Morana (Calabria), morto il 9 novembre.
Fideli Giovanni, d'anni 30, celibe, morto il 25 novembre.
Filano Giuseppe, d'anni 28, morto il 25 novembre.
Galietti Paolo, d'anni 49, ammogliato, morto il 9 ottobre.
Gonnella Giovanni, d'anni 4, morto l'11 ottobre.
Mangià Michele, d'anni 48, di Sapri, morto il 1° novembre.
Marino Alessandro, d'anni 47, morto l'11 novembre.
Murasso Giuseppe, d'anni 22, ammogliato, morto il 4 dicembre.
Massa Giuseppe, d'anni 55, di Tornareccia, morto il 17 dicembre.
Monaco Raffaele, d'anni 38, di Tornareccia, morto il 23 dicembre.
Mollica Andrea, d'anni 61, di Teggiano, morto il 25 dicembre.
Martorelli Antonio, d'anni 28, di Bomba, morto il 30 dicembre.
Palladino Biagio Antonio, d'anni 40, di Luria, morto il 31 dicemb.
Sabbato Luigi, d'anni 35, morto il 18 novembre.
Saporito Fortunato, d'anni 22, morto il 28 novembre.
Trani Maria Raffaela, d'anni 43, vedova, morta il 4 ottobre.
Verga Vincenzo, d'anni 24, di Labriola, morto il 25 ottobre.
Zunnino Giuseppe, d'anni 64, ammogliato, morto il 7 novembre.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° giugno p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (Prestito Lombardo-Veneto: legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 16), cioè:

1° Alla ventesima quarta estrazione di una serie del suddetto Debito.

Le serie tuttora vigenti sono due, cioè la 9ª (nella quale è compenetrata la serie 21ª quota Veneta) e la 22ª.

2° All'abbruciamento delle Obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1875, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° giugno p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;
In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt.

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° giugno 1876, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° dicembre 1876 e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, dalle suddette Case bancarie estere, in quanto siano incaricate del pagamento delle relative rate semestrali, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

Le rate semestrali sulle Obbligazioni, cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui il corrispondente capitale è divenuto esigibile (1° dicembre 1876).

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione, a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle Obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Firenze, li 15 maggio 1876.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione Generale*
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 14 corrente, in Calangianus, provincia di Sassari, e il 15, in Vibonati, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 16 maggio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che, durante l'interruzione precedentemente annunziata della comunicazione telegrafica coll'Australia, i telegrammi possono spedirsi per posta da Singapore a Townsville (Queensland) e di là per telegrafo a destinazione. La partenza dei vapori da Singapore ha luogo il 29 corrente.

L'indirizzo dei telegrammi non varia, e la tassa è quella stabilita per Hong-Kong per la via austro-russa dell'Amour, lire 10 per parola, con l'aumento di lire 5 50 pure per parola.

Pei telegrammi diretti alla Nuova Zelanda, alle tasse suindicate si aggiungono lire 10 50 per parola.

Firenze, 17 maggio 1876.

PROGRAMMA

*per il* **Concorso drammatico** *di Firenze dell'anno* 1876 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

*Il Presidente* EMILIO FRULLANI. — *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

*Avvertenza.* — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* scrive che la nota concertata nelle conferenze di Berlino deve essere estesa in forma di *memorandum* che sarà consegnato dagli ambasciatori di Germania ai governi di Londra, Parigi e Roma. La comunicazione fatta agli ambasciatori delle stesse tre potenze a Berlino sarebbe stata di indole confidenziale. Si prevede, secondo il corrispondente, un pieno accordo di tutti i gabinetti.

Le potenze chiederebbero alla Porta la conclusione di un armistizio di sei settimane, onde poter trattare cogli insorti l'attuazione delle riforme ed esercitare su questi l'influsso morale della diplomazia europea. In pari tempo le potenze presterebbero il loro appoggio materiale mediante l'invio di legni da guerra nelle acque di Salonicco. I legni da guerra dovranno incrociare in quei paraggi in guisa da potere, ad ogni richiesta dei consoli, recarsi sollecitamente su tutti i punti di quelle coste.

Ad ogni modo la base delle trattative ulteriori sarebbero le riforme proposte dal conte Andrassy ed accettate già dalle potenze e dalla Porta Ottomana.

" Pel caso, conchiude il corrispondente, che le trattative avessero da abortire un'altra volta e che l'attuazione delle riforme non potesse essere intrapresa a causa delle riprese ostilità, è probabile che sarà tenuta una conferenza di tutte le potenze, all'uopo di combinare le guarentigie che sarebbero da esigere dal governo ottomano; questa conferenza però non è da calcolarsi come eventualità immediata.

" In ultima analisi la situazione delle cose in Oriente continua ad essere molto seria; ma la fiducia nella durata della lega dei tre imperi è resa maggiore e le speranze pel mantenimento della pace hanno il sopravvento ".

La *Neue Freie Presse* di Vienna reca un carteggio da Costantinopoli 11 maggio nel quale si contiene il racconto dei fatti che precedettero e motivarono la dimissione del granvisir Mahmud pascià e dello Scheik-ul-Islam.

" Fino da ieri (10), scrive il corrispondente, i *Softa* (studenti di teologia) hanno *chiusi i loro libri*, il che vuol dire che interrompono i loro studii per occuparsi della cosa pubblica. I *Softa*, che sono tutti uomini dai 20 ai 30 anni, si raccolsero quindi assieme ai loro *Muderris* (professori) per deliberare con essi intorno alle disposizioni da prendersi di fronte ai tanti pericoli onde è minacciato l'impero per le rivolte che scoppiano da tutti i lati e per i fatti sanguinosi di Salonicco.

" Il governo che aveva avuto qualche sentore di ciò che stava per accadere, fece arrestare nella notte seguente alcuni dei capi dei *Softa* e li fece condurre fuori di città. Questa mattina il granvisir Mahmud pascià ritornava come di solito dalla sua villa di Debek a Costantinopoli e si recava al palazzo della Sublime Porta, sebbene i suoi amici che temevano, a ragione, una qualche spiacevole dimostrazione, ne lo avessero sconsigliato. I *Softa* peraltro, sebbene irritatissimi contro di lui, si condussero in modo calmo e dignitoso.

Si recarono da prima dinanzi al palazzo dello Scheik-ul-Islam, che è il loro capo, e gli fecero sapere che erano scontenti della sua condotta, che lo accusavano pure di simonia e che esigevano la sua dimissione. Lo Scheik-ul Islam non oppose veruna resistenza e promise di dare, e diede infatti subito, la sua dimissione. I *Softa* mossero quindi verso il *Seraschierato* (ministero della guerra) e dichiararono a quel ministro che siccome Mahmud pascià era affatto inetto a governare e lo Stato minacciava di rovinare, così lo pregavano di informarne il Sultano e di consigliarlo a licenziare il granvisir. Aggiunsero ancora che desideravano gli venisse sostituito Midhat pascià, ma il ministro osservò loro che al Sultano solo spettava il diritto di nominare i ministri. I *Softa* narrarono quindi al *Seraschiere* ciò che era avvenuto presso lo Scheik-ul-Islam e dichiararono di rimanere al *Seraschierato* fino a tanto che il Sultano avesse preso una decisione e reso noto il nome del nuovo granvisir.

Il *Seraschiere*, Abdul Kerim, si recò tosto al palazzo di Dolmabagdji ed un paio d'ore dopo il primo aiutante del Sultano si presentava alla Sublime Porta per chiedere a Mahmud pascià, che si trovava in conferenza col ministro della polizia, i sigilli dello Stato. Mahmud accolse la notizia della sua destituzione con la tranquilla rassegnazione del vero turco, abbandonò il palazzo e si recò a piedi alla legazione di Persia dove era atteso dalla sua carrozza.

« Il Sultano fece tosto notificare che si riservava di far conoscere il giorno appresso il nome del nuovo granvisir e dello Scheik-ul-Islam ».

Il corrispondente parla quindi dei timori cui erano in preda i cristiani e delle voci inquietanti che giravano sulle disposizioni dei turchi; ma che timori e voci non avessero alcuna base seria, lo provarono le notizie che giunsero poi da Costantinopoli per telegrafo.

---

Le corrispondenze dalla Grecia segnalano un risveglio dell'opinione pubblica ellenica per le cose d'Oriente, specialmente dopo la sollevazione in Bulgaria ed i sintomi allarmanti su cui agenti dalla Tracia e Macedonia richiamano l'attenzione dei governi. In tale condizione di cose il ministero Kumunduros si crede in dovere di preparare il paese a tutte le possibili emergenze, senza perciò uscire dalla linea pacifica sinora seguita in tutta la sua condotta: i passati governi, non escluso quello di Tricupis, avevano fatto assai poco su tale rapporto. Una parte della stampa ateniese vorrebbe dal governo un programma sui provvedimenti ch'esso intende adottare.

Al ministero dell'interno in Atene fu comunicato da quell'ambasciatore turco che il governo ottomano permetteva il rimpatrio di tutti i cretesi rifugiati in Grecia sino dalla rivoluzione del 1866, escluso soltanto l'arcivescovo di Kissamos, siccome il capo della sollevazione. In seguito a ciò la vice-reggenza invitò tutti quei profughi ad approfittare di questa concessione della Porta.

---

I fogli parigini recano le descrizioni dei funerali del signor Ricard Vi parteciparono il personale del ministero dell'interno, il generale d'Abzac rappresentante del maresciallo presidente, i presidenti di entrambi i rami del Parlamento, gli uffici delle due Camere, senatori e deputati in quantità, i generali Ladmirault e Cissey, le Corti di cassazione, d'assise e dei conti, rappresentanze dell'esercito, il prefetto della Senna, il clero e una quantità straordinaria di cittadini.

---

La sinistra repubblicana della Camera dei deputati di Francia si è riunita il 14 corrente sotto la presidenza del signor Giulio Ferry per determinare la linea di condotta da seguire nella discussione delle diverse proposte di amnistia.

La proposta per un'amnistia generale non trovò alcun difensore.

Parecchi oratori si pronunziarono invece per una amnistia parziale. Ma anche questa opinione trovò molti contraddittori.

Il signor Giulio Ferry pronunziò un discorso applaudito, nel quale dimostrò che la sinistra repubblicana doveva appoggiare le conchiusioni della Commissione parlamentare e quindi votare contro tutte le proposte di amnistia. Al signor Ferry sembra impossibile che nelle presenti circostanze politiche si pronunzi un voto non conforme all'opinione del ministero.

Fu deciso che i deputati della sinistra repubblicana appoggeranno le conchiusioni del relatore della Commissione, signor Leblond, le quali, come a tempo debito abbiamo notato, sono contrarie ad ogni specie di amnistia e favorevoli al più ampio e compiuto esercizio del diritto di grazia che compete al capo della repubblica.

---

Il *Journal des Débats* parlando di questa riunione scrive: « La sinistra repubblicana pensa che il momento della clemenza e del perdono sia giunto, ma che il momento della riabilitazione non debba giunger mai. Essa è favorevole alle grazie individuali, ma respinge ogni amnistia parziale od in massa. Queste disposizioni sono ottime. Forse la sinistra repubblicana ha insistito troppo sulla necessità di ottenere dal governo la promessa che i processi cominciati cesseranno e che non se ne apriranno più di nuovi. Forsechè questa dichiarazione non è superflua? Non è nel momento in cui la parola clemenza è sulle bocche di tutti che il governo si allontanerebbe dal sentimento che la esprime. Bisogna avere qualche fiducia nelle intenzioni del potere esecutivo e nel suo buon senso. Esigere una dichiarazione troppo formale sarebbe forse pericoloso perchè troppi emigrati ne torrebbero argomento di rientrare imprudentemente in Francia. Comunque sia, la sinistra repubblicana, risolutamente opposta al principio dell'amnistia, è animata da uno spirito veramente conservatore ».

---

Mentre la nomina del signor Marcère a ministro dell'interno sembra aver soddisfatta la grandissima maggioranza liberale della stampa francese, la nomina del signor Faye, deputato della sinistra repubblicana, alla carica di sottosegretario di Stato per l'interno, in sostituzione del signor Marcère medesimo, pare che non abbia prodotto un effetto analogo.

Infatti il *Moniteur Universel* dice a questo proposito: « Se il signor Faye è nominato, l'insediamento della sinistra al ministero dell'interno sarà compiuto e non si potrà più dire che i repubblicani non governino. La morte del signor Ricard avrà reso ancora più intimo e più stretto il vincolo che lega fra loro le frazioni della maggioranza. Ma, secondo noi,

si cammina un po' troppo in fretta. Il ministero del 10 marzo era una combinazione di puro centro sinistro. L'avvenimento del signor Faye ad un sottosegretariato politico così importante come quello dell'interno avrebbe per evidente conseguenza di alterare questo carattere „.

---

In una corrispondenza da Bukarest si leggono alcuni particolari relativi ai nuovi ministri rumeni.

Il ministero Epureano, dice la corrispondenza, non è un ministero radicale. Il suo significato e la sua composizione differiscono essenzialmente dal ministero Vernesco che per poco non riuscì or fa un mese. Pertanto l'intonazione dei fogli avanzati è quella di una contentezza relativa.

Il signor Epureano fece parte nel 1873 del ministero Catargi. Egli ha tendenze pronunziatamente conservatrici. È uomo dei più intelligenti di Rumenia; molto pratico d'affari e che tempererà gli slanci dei suoi colleghi più avanzati.

Il signor Kogolniceanu è ultra conservatore. Egli sosterrà energicamente il capo del gabinetto. Ha fama del più abile uomo della Rumenia, ma gode poca salute. Fu per lungo tempo presidente del Consiglio sotto il principe Couza.

I signori Bratiano e Vernesco hanno riputazione di avanzatissimi; ma si tratta più che altro di una reputazione di gioventù, e l'esperienza deve aver certamente modificate molte delle loro idee. Gli altri ministri sono uomini nuovi che non potranno giudicarsi altro che dai loro atti.

Nel complesso il gabinetto è moderato, conforme ai voti del paese, e non si scosterà da quei principii di saggia moderazione che prevalsero negli ultimi cinque anni. A questa condizione il nuovo ministero durerà ed avrà tempo di intraprendere cose considerevoli.

Lo scioglimento della Camera dei deputati si considera inevitabile. Essa potrebbe produrre anche quello del Senato.

Il nuovo gabinetto ha assunta ufficialmente la direzione degli affari e si è affermato alle Camere con un programma chiaro e conciliante: economie, rispetto dei diritti tutti quanti, osservanza rigorosa delle leggi, oblio delle lotte anteriori.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Bombay,** 16. — Il vapore *Assiria,* della Società Rubattino, è partito ieri per Genova, ed è arrivato oggi il vapore *Australia,* della stessa Società.

**Calcutta,** 15. — È arrivato il vapore *Livorno,* della Società del Lloyd italiano, e mettesi sotto carica pel Mediterraneo.

**Parigi,** 17. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Faye a sottosegretario di Stato al ministero dell'interno.

**Genova,** 17. — Questa mattina è scoppiato un incendio in un bastimento che era in costruzione a Sestri. Accorsero da Genova i pompieri e le autorità. Gli sforzi furono inutili e il bastimento fu quasi completamente distrutto. Cinque pompieri rimasero feriti, uno dei quali gravemente.

**Versailles,** 17. — *Seduta della Camera.* — Cassagnac rimprovera il ministro per le nomine dei sindaci nel Gers, come tendenti ad una pressione elettorale.

Il ministro Marcère risponde che il ministero pone in prima linea la libertà elettorale e soggiunge che i cambiamenti dei sindaci furono reclamati dalla pubblica opinione.

Dufaure presenta la domanda d'autorizzazione per procedere contro Rouvier, accusato di fatti immorali.

**Versailles,** 17. — La Camera continuò a discutere la proposta relativa all'amnistia. La discussione generale fu chiusa. Raspail parlerà domani in favore di un'amnistia completa.

**Costantinopoli,** 17. — Djevdet pascià fu nominato ministro dell'istruzione pubblica, e Vely pascià governatore di Brussa. Alì pascià rimane al posto di governatore dell'Erzegovina.

**Berlino,** 17. — Un articolo della *Corrispondenza Provinciale* dice che l'abboccamento dei ministri a Berlino diede alla pace europea nuove garanzie che la quistione d'Oriente non debba turbare la pace generale.

**Strasburgo,** 17. — Credesi che l'imperatore verrà quest'estate nell'Alsazia.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## LA MORTALITÀ DEI BAMBINI

In una Società per l'istruzione popolare a Monaco, un professore, il signor C. V. Ecker, ha pronunciato, non ha guari, un discorso sulla mortalità dei bambini della prima età (al di sotto di un anno) che è molto commentato nella stampa tedesca.

In un'opera stata precedentemente pubblicata dal dottor Mayr sulla “ mortalità dei bambini della prima età nella Germania del Sud „ è stato constatato che a Monaco muore il 40,3 p. 0[0 dei bambini, e che nel regno di Baviera la cifra è in media di 30,7 p. 0[0. Fra gli Stati d'Europa la Baviera occupa il secondo posto dal punto di vista della mortalità dei bambini. Sotto questo rapporto non è superata che dal Wurtemberg ove la proporzione è di 35,4 per cento. I due paesi che si avvicinano di più a questi Stati della Germania del Sud sono: il granducato di Baden e la Sassonia con 26,3 per cento. Vengono in seguito, secondo il dottor Mayr, la Prussia, 20,4 per cento; la Francia 17,3 per cento; l'Inghilterra 15,4 per cento; la Svezia 13,5 per cento e la Norvegia 10,4 per cento. Secondo uno statista tedesco, il signor Wappeus, quest'ultima dovrebbe essere la cifra normale per tutti i paesi.

Il discorso di cui facciamo cenno conferma appieno i dati forniti dal dottor Mayr. Le cifre prodotte dal signor Ecker, sono il risultato di un'esperienza di sedici anni. In questo spazio di tempo egli ha veduto nascere nelle sue ispezioni a Monaco 13,621 bambini, dei quali 1,356, ossia il 10 per cento erano morti nei primi otto giorni.

Per non citare tutte le cifre addotte ci limiteremo a notare che dalle osservazioni fatte risulta che nel numero dei bambini morti nell'età da un giorno a un anno, il sesso mascolino fornisce un contingente più notevole che l'altro sesso; che questa affermazione è vera particolarmente per il primo semestre, mentre nel secondo le differenze sono poco sensibili, e finalmente che i figli naturali vanno più soggetti alla mortalità che i legittimi, contandosi dei primi il 38,5 p. c., e dei secondi il 30 5 p. c. di soccombenti. Fra tutti i periodi dell'anno il primo mese è il più funesto perchè la mortalità è di 13,9 p. c.; nel secondo e nel terzo mese, periodo sfavorevole, a quanto pare per la prole naturale confrontata colla prole legittima, la mortalità discende a 8,1 p. c.

Dei bambini che muoiono nel primo anno, il 70 p. c. soc-

combe a perturbazioni nelle funzioni digestive, ciò che concorda con quanto fu già detto, che cioè il primo mese è fatale ai bambini perchè allora lo stomaco e gli intestini sono estremamente suscettivi. Queste perturbazioni digestive sono più frequenti e più pericolose alla fine dell'estate ed al principio d'autunno; ed è infatti a quest'epoca che la mortalità è più considerevole tra i bambini.

L'oratore ricerca naturalmente le cause di questa mortalità eccessiva, e si pone la domanda se l'aumento delle nascite è un rimedio sufficiente. Non può negarsi che una maggiore mortalità è accompagnata sempre da un aumento nel numero delle nascite, mentre nei paesi poveri di bambini, come la Svezia e la Norvegia, le perdite sono minori. Nella sua " Memoria sullo stato della mortalità a Berlino „ il signor Virchow parla d'un quartiere, la *Louisenstadt*, dove la mortalità dei bambini è di 33,64 p. c. e le nascite di 19,2 p. c., mentre in un altro, la *Friedrichstadt*, le nascite non sono che di 7,6 p. c. e la mortalità di 17,78 p. c.

Il clima esercita, senza dubbio, un'influenza, ma questo non basta a spiegare la mortalità eccessiva, che, secondo il signor Ecker, non è dovuta che ad una sola causa, l'alimentazione difettosa dell'infanzia. Donde deriva questa alimentazione difettosa? Da ciò che in certe parti della Germania del Sud l'allattamento materno non è più in favore, contrariamente a ciò che avviene nel Nord. Ora le regioni dove ha luogo questo fatto sono quelle precisamente dove si constata la mortalità maggiore. Nel Palatinato e nell'Alta Franconia, dove le madri nutrono da loro stesse i bambini, la mortalità è molto minore (21,8 p. c. nell'Alta Franconia e 18,7 p. c. nel Palatinato), che nella Svevia, 40,9 p. c. e nell'Alta Baviera 40,6 p. c.

Il modo d'alimentazione più logico, più naturale, quello dell'allattamento materno vi è caduto in disuso per il desiderio che hanno le donne di una vita più comoda. Il signor Ecker cita un fatto degno di nota. Nel distretto di Dachau l'allattamento materno è cosa sconosciuta affatto; tutti gli sforzi fatti per introdurvelo sono rimasti infruttuosi, epperò la mortalità dei bambini vi è di 40 a 45 p. c. A Dachau una moda barbara insegna a comprimere i petti della femmina nella prima infanzia, quindi non solo un sentimento di ripugnanza per l'allattamento, ma l'impossibilità per esse di allattare.

Qualche anno fa monsignor Döllinger aveva deplorato nella Camera bavarese questo stato di cose. " In Baviera, disse egli, una parte delle donne non ha più la coscienza di ciò che è un dover sacro per esse, l'allattamento dei loro pargoli. Le donne che non hanno adempiuto questo dovere non pensano naturalmente a raccomandarlo alle loro figlie, a prepararvele... „

Vi è un paese in Europa che ha veduto diminuire la mortalità dei suoi bambini per aver promosso l'allattamento materno e cercato di estenderne i beneficii; questo paese è la Svezia. Dal 1755 al 1867 la mortalità da 20,46 per cento vi è discesa a 13,53 per cento. Nella Svezia quasi tutte le madri, comprese quelle delle classi ricche, allattano i loro bambini e non li cedono a nutrici che in casi di assoluta necessità.

Si racconta perfino che nel secolo scorso l'uso del poppatoio (*Saugflasche*) essendosi introdotto in qualche distretto del golfo di Botnia, vi si è subito notato un accrescimento straordinario nella mortalità dei neonati. Il governo se n'è commosso ed ha pubblicato un editto comminando pene correzionali alle madri che fossero state causa della morte dei loro pargoli per aver loro rifiutato il seno.

Il signor Ecker finisce citando, in appoggio della sua affermazione, il seguente fatto caratteristico. Durante l'assedio di Parigi nel 1870-71, le madri essendo obbligate di allattare da se stesse i loro bambini, la mortalità in quell'epoca non vi è stata che di 17 per cento, mentre in altre epoche era perfino di 33 per cento.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 maggio 1876 (ore 16 30).

Cielo generalmente sparso di nubi. Coperto a Moncalieri, a Colonnella e Torremileto. Nebbioso a Firenze, a Camerino ed a Procida. Venti forti di nord nella Terra di Otranto, moderati a Rimini e a Messina. Mare agitato soltanto a Brindisi e Taranto. Barometro salito fino a 3 mm. Dominio di cielo in Austria, maestrale moderato e mare agitato a Lesina. Libeccio forte all'Algeria. Ieri tramontana assai forte a Pera. Iersera forti scariche elettriche a Taranto. Probabilità di tempo vario al buono.

## Osservatorio del Collegio Romano — 17. maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,8 | 762,5 | 761,6 | 762,3 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 14,7 | 21,2 | 21,6 | 17,6 |
| Umidità relativa... | 73 | 54 | 50 | 73 |
| Umidità assoluta... | 9,08 | 10,07 | 9,60 | 10,89 |
| Anemoscopio......... | N. 0 | O. 1 | S. 8 | Calma |
| Stato del cielo....... | 10. belliss. | 5. piccoli cirri | 10. bello | 10. bello |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 23,0 C. = 18,9 R. | Minimo = 11,4 C. = 9,1 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 maggio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI |  | FINE CORRENTE |  | FINE PROSSIMO |  | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  |  |  | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO |  |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1876 | — | — | 75 90 | 75 85 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 43 90 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 90 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 50 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 844 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1990 — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | 1220 — | 1210 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 465 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 630 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 67 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 315 — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 550 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 85 | 107 75 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 24 | 27 22 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 74 | 21 72 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

2° sem. 1876: 75 85 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

## RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1876*

## del BANCO DI SICILIA

**Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.**

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 17,392,381 48 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 14,757,134 94 | 17,549,005 26 | „ 17,549,005 26 |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 1,033,041 03 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 41,614 09 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 1,717,215 20 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 3,696,219 34 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 1,960,233 37 | „ 2,078,208 87 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | | „ 63,303 96 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | „ 54,671 54 | |
| **Crediti** | | | | „ 4,928,145 76 |
| **Sofferenze** | | | | „ 3,110,611 60 |
| **Depositi** | | | | „ 9,163,631 74 |
| **Partite varie** | | | | „ 9,178,684 35 |
| | | | TOTALE | L. 67,096,888 40 |
| **Spese del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | „ 603,231 08 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 67,700,119 48 |

### PASSIVO.

| Voce | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 8,800,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 6,809 96 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa | „ 30,900,773 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 14,204,584 37 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ „ |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 9,163,631 74 |
| **Partite varie** | „ 3,862,699 28 |
| TOTALE | L. 66,938,498 35 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 761,621 13 |
| TOTALE GENERALE | L. 67,700,119 48 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 9,041,325 „ |
| Argento | „ 4,083,762 02 |
| Bronzo | „ 3,681 46 |
| Biglietti consorziali | „ 3,761,363 „ |
| CASSA | L. 16,890,131 48 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 502,250 „ |
| TOTALE | L. 17,392,381 48 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.*

| VALORE | NUMERO | |
|---|---|---|
| da L. 50 | 103,589 | L. 5,179,450 „ |
| da L. 100 | 65,623 | „ 6,562,300 „ |
| da L. 200 | 26,522 | „ 5,304,400 „ |
| da L. 500 | 9,761 | „ 4,880,500 „ |
| da L. 1000 | 6,057 | „ 6,057,000 „ |
| | SOMMA | L. 27,983,650 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| VALORE | NUMERO | |
|---|---|---|
| da L. 1 | 193,166 | L. 193,166 „ |
| da L. 2 | 96,696 | „ 193,392 „ |
| da L. 5 | 168,399 | „ 841,995 „ |
| da L. 10 | 105,575 | „ 1,055,750 „ |
| da L. 20 | 31,641 | „ 632,820 „ |
| | TOTALE | L. 30,900,773 „ |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il rapporto fra il capitale | L. 12,000,000 00 | e la circolazione | L. 30,900,773 00 | è di uno a 2 575 |
| Il rapporto fra la riserva | „ 16,890,131 48 | la circolazione L. 30,900,773 „ e gli altri debiti a vista „ 14,204,584 37 | „ 45,105,357 37 | è di uno a 2 670 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 | 5 1/2 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ | „ |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 4 1/2 | 6 |
| Per le anticipazioni su sete | „ 4 1/2 | 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ „ | „ |

Palermo, 9 maggio 1876.

*Visto* — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

*Il Ragioniere Capo*
G. BAZAN.

2405

**Avviso per aumento di sesto.**

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che con sentenza del giorno 13 corrente mese, resa da questo tribunale, e in seguito di primo esperimento d'incanto, è stato deliberato per il prezzo offerto di lire duecentodiecimila (L. 210,000) alla signora Marion Gray del fu Tommaso, vedova Schott, il seguente stabile, in danno di Ansiglioni Mª Filomena:

Casamento formante un sol corpo, posto in Roma, via S. Niccola da Tolentino, civici num. 1 a 4, via di Santa Susanna, numeri 6 al 10, e vicolo del Falcone, numeri 3 e 3-A, composto di due distinte fabbriche insieme congiunte, una destinata a studi artistici, l'altra ad abitazione con sotterranei, pianterreni, grotta, giardino, cortile ed acqua perenne, segnato in mappa del rione II Trevi coi numeri 52, 53 1 e 2 e 54, gravato dell'annuo canone di romani scudi 70 a favore del Monastero di S. Caterina da Siena, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, confinante per tre lati con le suddette vie pubbliche, e nel quarto lato con la proprietà De Romanis, Severini e Zeloni, salvi, ecc.

Su detto fondo si paga l'annuo tributo erariale verso lo Stato in lire 1155 38, non che lire 346 61 per decimi addizionali, lire 908 83 per sovraimposta comunale e lire 305 per sovraimposta provinciale.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento di sesta a forma di legge, e che il termine relativo scade col giorno 28 corrente mese.

Roma, li 15 maggio 1876.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Registrata con marca annullata.

Per copia conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione.

Roma, li 17 maggio 1876.

2463 Il canc. ERCOLE.

**AVVISO.**

Il signor Giuseppe Seassau socio capitalista della ditta C. Fantapiè e C. è l'unico che è autorizzato dal contratto sociale registrato a Roma li 17 gennaio 1876 al registro 52, n. 817, atti privati, ad esigere i crediti sociali, a tenere la Cassa ed a fare contratti sotto la sua responsabilità.

Perciò si diffida chiunque di pagare nè al Fantapiè, nè al commesso Cerroni, nè ad altri qualunque somma provenienta da lavori eseguiti o da mercè venduta, dichiarando il Seassau che non riconoscerà nè alcun pagamento fatto in altre mani che nelle sue proprie, nè alcun debito contratto per conto della Società dal Fantapiè, mentre egli è il solo a ciò autorizzato dal suddetto contratto.

Deducendosi tutto ciò a notizia di chiunque abbia interesse per ogni effetto di legge e perchè non possa allegare ignoranza.

Roma, li 16 maggio 1876. — Ufficio via della Pigna, 14.

2432 GIUSEPPE SEASSAU.

2457 **BANDO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 27 giugno 1876 avrà luogo, avanti il suddetto tribunale, la vendita al pubblico incanto dello immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Pantanelli Abramo fu Fiore, di Frosinone, a carico di Spaziani Gaetano Persico fu Silverio, di Frosinone.

*Descrizione dell'immobile.*

Casa composta di una stanza, posta in Frosinone, piazza Garibaldi, in mappa al num. 63 sub. 1, confinante strada, Gorivossi e Sodani.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 250 00, offerto dal creditore istante.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 7 maggio 1876.

Il vicecanc. CARNITI CARLO.

BANDO VENALE.

**Vendita di bene immobile al pubblico incanto.**

*Esperimento terzo.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civita Vecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 20 prossimo giugno alle ore 10 ant. nella sala d'udienza del tribunale suddetto,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civita Vecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti presidente, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore signor Angelo avv. D'Eramo,

A danno dei signori Ettore, Guido e Luigi Ridolfi, figli ed eredi del fu Camillo, domiciliati in Civita Vecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte redatto il 2 maggio corrente;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo di un decimo,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Casamento posto in Civita Vecchia, in via S. Giovanni ai numeri civici 217 e 218, e via Garibaldi ai numeri civici 173 e 174, segnato in mappa censuaria sez. 1ª coi numeri 358, 359, 360 e 361, confinante con la via già dei Forni, oggi Garibaldi, via S. Giovanni, piazza S. Leonardo, beni Romanelli, composto di due cantine sotterranee, pianoterra e cinque piani superiori e soffitte, gravato di due annui perpetui canoni enfiteutici: l'uno di lire 806 15 a favore del sig. Giov. Barbaro; l'altro di lire 322 50 a favore della Confraternita della Morte ed Orazione di Civita Vecchia.

Le condizioni della vendita sono le seguenti;

1. La vendita avrà luogo in un solo lotto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti.

2. L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito nella perizia diminuita di due decimi, cioè lire ventiquattromila cinquecentonovantasei e centesimi ventiquattro (L. 24,596 24).

3. I due canoni enfiteutici gravanti il fondo resteranno a carico dello acquirente dal giorno dell'aggiudicazione per le entranti rate.

4. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

5. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

7. La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 2459 62, non che la somma di lire 2500 a titolo di spese approssimative di cui al numero 6.

Dalla cancelleria del tribunale di Civita Vecchia, li 16 maggio 1876.

Il canc. Augusto Loreti.

2446 Avv. A. D'Eramo.

AVVISO.

Gli eredi di Giovanni Schmitz, possidenti di Bagni di Monte Catini e proprietari della sorgente delle Tamerici, rendono di pubblica ragione che a cominciare dal giorno 16 corrente il signor Luigi Fabbrucci, possidente, esso pure domiciliato ai Bagni di Monte Catini, è nominato loro ispettore cassiere alle Tamerici tanto all'effetto di dare le giornaliere disposizioni per l'andamento rurale ed industriale dei loro possessi, quanto per esercitare unicamente la percezione degli incassi e di ogni altra siasi consegna e firmarne le ricevute.

Per lettere e commissioni indirizzarsi alla Agenzia delle Tamerici ai Bagni di Monte Catini (Toscana).

Monte Catini, 13 maggio 1876.

Cristiano Appelius

2472 *proc. ex mandato ed in proprio.*

# AVVISO D'ASTA — Primo Incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 5 giugno 1876, alle ore 10 antimeridiane, innanzi all'ill.mo signor pretore del mandamento di Nepi, assistito dal cancelliere, coll'intervento del sig. Cosimi Luigi esattore del comune di Nepi, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Goretti Giovanni del fu.... dotali di Maddalena Flacchi fu Ortensio di Sutri, debitore per titolo d'imposte e sovrimposte, multe e spese di esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

**Descrizione dei fondi:**

Fondi situati nel comune di Nepi: 1. Terreno in vocabolo Monte Terzo, numero di mappa 71 sub. 1, 2 e 3, confinanti Confraternita SS. Sagramento, Salvatore Capotondi e Girolamo, sez. 8, di ettari 17, are 06, tav. 170 60. Valore censuario lire 254 27. Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto, lire 1575. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 78 75. — 2. Terreno in vocabolo Ponte Rivolto, confinante Bennicelli conte Filippo e Montenero Salvatore, numero catastale 74, ettari 4, are 40, cent. 6, tav. 44 06. Valore censuario lire 95 17. Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 590 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 29 52. — 3. Terreno in vocabolo Mortale, confinante Paradisi Filippo e comune di Nepi, numero catastale 187 sub. 1 e 2, ettari 23 775, tav. 237 75. Valore censuario lire 386 40. Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 2448. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 122 40. — 4. Terreno in vocabolo Palazzina, confinante coi beni dei fratelli De Santis, Bernardini e lo stesso Goretti Giovanni, numero catastale 191, ettari 3 465, tav. 34 65. Valore censuario lire 45 39. Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 282 80. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 14 14. — 5. Terreno in vocabolo Monte Paci, confinante Penteriani Francesco Mª e D. Vincenzo, e Religiosi in Nepi, numero catastale 192 sub. 1, 2 e 3, ettari 31 430, tav. 314 30. Valore censuario lire 845 85. Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 5240 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 260 62. Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopradescritti si procederà nello stesso locale ad un secondo esperimento alle 10 ant. del giorno 12 giugno 1876. Ove nè anche nel 2° esperimento si effettui la vendita si farà luogo, ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 10 ant. del giorno 19 detto mese. Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della pretura, o provino d'aver depositato in altra Cassa erariale la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto. Il deliberamento sarà definitivo, e dove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario. — Nepi, 8 maggio 1876. — L'Esattore L. Cosimi.

Presentata il 10 maggio 1876, vol. 31, n. 1625 Reg. generale; trascritta sul volume Trascrizioni n. 23, n. 464.

2462 *Il Conservatore*: BOSSI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'ecc.mo signor cardinale Annibale Capaldi, Vincenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci, Vincenzo ed altri Ricci,

Nel giorno 20 giugno 1876, avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manzelli e Lorenzo Manzelli nel nome, ecc. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla perizia redatta dall'ingegnere Rossi, ribassata di tre decimi in lire 63 554 22.

Casamento posto in Roma in via del Corso, civici numeri 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantine, cortile con circa una quarta d'acqua Vergine, tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato in mappa rione III, col n. 665; confina colla via del Corso, beni Jannetti ed Odescalchi, gravato dell'annuo canone di lire 645 a favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita accertata per gli effetti delle imposte per l'anno 1874 in lire 4950.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere

2390 del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Luisa Danese vedova Cerri con domanda del 10 maggio 1876 ha chiesto dal tribunale di Avezzano lo svincolo della cauzione notarile del fu suo marito notaro Gennaro Cerri, consistente in un titolo di rendita sul Debito Pubblico del dì 11 agosto 1862, nn. 20704-203644, per la rendita di lire ottantacinque.

2365 Avv. Alberto Rossi.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

**di Frosinone.**

Nella causa civile a procedimento formale vertente tra Savo Teresa vedova Perucca, domiciliata a Roma, Del Vescovo Lodovico, Francesca e Vittoria, domiciliati in Alatri, attori, contro la Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* di Roma e per essa sua eccellenza il sig. cardinale Alessandro Franchi prefetto, e Des Garetz Francesco nella qualifica di presidente del Consiglio centrale dell'Opera della Propagazione della Fede a Lione in Francia, convento contumaciale,

Dichiara nulla e di niun effetto la disposizione testamentaria di Don Nicola monsignor Savo del ventiquattro ottobre 1873 in quella parte che riguarda la istituzione e sostituzione dell'erede, ed in conseguenza farsi luogo alla successione intestata a favore degli attori Savo e Del Vescovo siccome più prossimi congiunti di sangue, per capo in quanto a Teresa, per stirpe in quanto agli altri. Ordina quindi la loro immissione al possesso del ripetuto monsignor Savo.

Frosinone, 29 febbraio 1876. 2470

RINUNCIA AD EREDITÀ.

Si deduce a notizia di chi potrebbe avervi interesse che la signora Virginia Fioravanti, monaca nell'ex-monastero del Bambino Gesù in Roma, col nome di Margherita Maria, nel giorno 16 maggio 1876, innanzi la pretura del 4° mandamento di Roma ha emesso per mezzo di speciale procuratore formale dichiarazione di rinuncia alle eredità, tanto del proprio padre Alessandro march. Fioravanti, morto li 15 agosto 1871, quanto della propria madre Vittoria march. Tani vedova Fioravanti, morta li 26 novembre 1875.

Roma, li 17 maggio 1876.

2464 Filippo Maria Salini proc.

*Signor Enrico Giacchetti, direttore della Società Generale del Credito Ipotecario Italiano.*

Roma, 17 maggio 1876.

Ella conosce l'ordine del giorno proposto dal Consiglio amministrativo della Società nell'assemblea generale degli azionisti del 15 scaduto aprile e dall'assemblea votato ad unanimità: l'assemblea udito il rapporto del Consiglio di Amministrazione e inerendo alle sue conclusioni deputa in via provvisoria una Commissione affinchè con tutti i poteri dello stesso Consiglio amministrativo e con l'assistenza ed opera del direttore verifichi, rettifichi e prepari quanto stimerà opportuno a porre la Società in liquidazione od in un'altra via migliore ove fosse possibile, e riferisca il risultato delle sue operazioni all'assemblea generale che viene fissata non più tardi del 15 giugno prossimo venturo onde possa deliberare in proposito.

Ma onorato io stesso a far parte di detta Commissione in unione dei signori Principe Ginnetti e Francesco Silvestri ho dovuto vedere le gravi difficoltà ed ostacoli che s'incontrano per adempiere al mandato. Grato pertanto all'assemblea della fiducia che si è compiaciuta accordarmi, sono nella necessità di rinunciare, conforme coll'atto presente rinuncio, al suddetto mandato.

La prego di darne partecipazione a chi di ragione e la riverisco.

2448 Avv. Antonio Fabj.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno trentuno gennaio in Fondi, nella locanda di Giuseppe Forte, sita al corso Appio Claudio,

Avanti di noi notaio Carlo Buttaro, residente nel comune di Monte San Biagio, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, presso il cui Consiglio siamo iscritti, assistiti dai testimoni, che saranno appresso nominati,

Si sono costituiti i signori germani Guglielmo e la nobile Augusta Gradari del fu cavaliere signor Federico, proprietari, il primo nato in Ancona e la seconda in Roma, ora ambi domiciliati in questa città di Roma, ma residenti in Terracina.

Non che il di loro germano signor Tito Gradari del ricordato fu cavaliere signor Federico, altro proprietario nato nella detta Roma, ma domiciliato in Terracina;

Dessi costituiti sono personalmente cogniti a noi notaio, maggiori di età e che hanno la pienezza dei dritti civili.

I costituiti germani signori Guglielmo ed Augusta ci hanno spontaneamente dichiarato come avendo deliberato istituire nella detta città di Terracina una Casa per ricevere commissioni, così hanno stabilito tra loro una Società in nome collettivo da esser regolata colle norme dell'imperante Codice di commercio.

Lo scopo principale adunque della Società in parola si è d'esercitare il negoziato di commissioni di Borse bancali e commerciali in genere, come pure le marittime, spedendo e ricevendo merci per conto di altre Case.

Per l'effetto della presente Società e dell'atto costitutivo della stessa il signor Guglielmo Gradari è autorizzato a firmare tutti gli atti che riguardano la ragione sociale, e quindi n'è il vero e legale rappresentante.

La tabella porterà la ditta *Banco Gradari.*

La durata della Società in discorso sarà di anni dieci dal dì della presente contrattazione.

I soci non possono fare operazioni per conto proprio o per conto di un terzo, dovendo esser sempre per conto comune.

Sarà tenuta una contabilità a scrittura doppia dal socio gestore signor Guglielmo Gradari a norma del Codice di commercio.

Tutti i lucri verranno divisi in porzioni eguali, sottratte le spese tutte sì pel locale, mobili ed altre abbisognevoli.

2460 Notar Carlo Buttaro.

## GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

N. 10. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 7, del 26 aprile 1876, per

*Compimento dei lavori di sistemazione della caserma S. Agostino in Ancona per lire* 64,000 (*sessantaquattromila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 62976, scadono al mezzodì del giorno 1° giugno 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e con l'attestato d'idoneità, prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi; nel giorno 1° giugno l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Ancona, il 16 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* G. BARBERIS.

2454

## INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

**AVVISO**

*per ribasso non inferiore al 20° del prezzo d'aggiudicazione.*

In relazione al precedente avviso di concorso del giorno 29 aprile p. p. per il conferimento dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi di Torriglia si rende noto che nell'incanto oggi tenutosi, l'appalto medesimo venne deliberato sulla minore domanda di provvigione presentata di L. 4 80 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i sali e di lire 2 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso non dovranno essere inferiori al ventesimo della suddetta provvigione, e potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza, nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese.

Dall'Intendenza di Finanza in Genova, li 15 maggio 1876.

*L'Intendente:* CASTAGNINO.

2469

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto il secondo incanto aperto in questo ufficio per l'appalto della sistemazione del tronco di strada provinciale compreso fra la pedanea sul torrente Ponzone e l'oratorio dell'Annunziata, la Deputazione provinciale ha determinato di rinnovare l'asta aumentando i prezzi di oltre lire 14,000 complessivamente.

In eseguimento di detta deliberazione, si procederà ad un'ora pomeridiana del giorno 1° dell'entrante mese di giugno in quest'ufficio, avanti il signor prefetto della provincia, all'incanto col sistema dei partiti segreti, per l'aggiudicazione di detto appalto, a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo di lire 172,386 41, nel quale si comprende la costruzione di altro breve tratto tra l'oratorio dell'Annunziata e l'ingresso dell'abitato di Crevacuore. La cauzione provvisoria per adire all'asta è stabilita in lire 10,000.

Novara, addì 15 maggio 1876.

*Il Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale*
CLERICI.

2442

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Marinelli Fortunato ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 118055 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 493 52, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 maggio 1876.

*L'Intendente di Finanza:* BANCHETTI.

2430

Ad istanza del sig. Giuseppe Magalli, collettore dell'esattore di Viterbo, si rende pubblico il presente

**AVVISO.**

Nel giorno 8 giugno, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 15 e 22 giugno 1876 avranno luogo nella R. pretura di Viterbo le sottodescritte subaste, cioè: — A danno di Monzecchi Lorenzo fu Angelo di una casa posta in via delle Fabbriche, cui confinano Lipparelli Antonio, Bernabei Luigi e Del Canuto Margherita, sezione 32, particelle catastali n. 181 sub. 3, 582, 583 e 585-2, reddito imponibile, lire 150, prezzo lire 1522 20. — A danno di Selvagini Caterina vedova Salemi di una casa posta in via della Rocca, cui confinano Moscatelli Scipione, Gaggioli Giuseppe e via della Rocca, sezione città, n. 1975 1, reddito lire 93 75, prezzo lire 859 80. — A danno di Angeletti Antonio fu Giuseppe di una casa posta in piazza S. Francesco, cui confinano Martelli Domenico ed altri, Mercati Lorenzo e strada, sezione 32, num. 2214, reddito lire 37 50, prezzo lire 365 40. — Altra casa posta nel vicolo S. Marco, cui confinano Ricciardi Francesco, Baldassarre Domenico e strada, sez. 32, n. 1795, reddito lire 77 50, prezzo lire 72 60. — A danno di Messi Luigi di una casa posta in piazza dell'Oca, sezione 32, n. 1903, reddito lire 142 50, prezzo lire 694 50. Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Viterbo. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero ammontare del prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pure tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, li 23 aprile 1876.

*Per l'Esattore:* GIUSEPPE MAGALLI collettore.

2450

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

*Appalto dei lavori di ricostruzione del viadotto di S. Rocco nella strada provinciale Ortana presso Bagnaia.*

**Avviso di secondo incanto definitivo.**

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 29 dello scorso mese di aprile essendosi ricevuta una offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 52,021 26, per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 49,420 20, si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 31 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 13 aprile p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 15 maggio 1876.

**Per ordine della Deputazione Provinciale**
*Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

2427

## CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 30 corrente avrà luogo il 1° incanto per l'appalto dell'interramento della Calata per lire 84,000.

I fatali spirano a mezzodì del 14 giugno p. v.

Le carte relative sono visibili nella segreteria civica.

Spezia, 15 maggio 1876.

*Il Sindaco:* Avv. BRUSCHI.

2468

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

**Settimana dal 30 aprile al 6 maggio 1876.** 2344

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | Versamenti Lire | Ritiri Lire |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi . . . . . . . . . | 603 | 369 | 142,326 83 | 158,816 91 |
| Depositi diversi . . . . . | 53 | 72 | 179,981 74 | 241,008 92 |
| Casse affiliate, di 1ª cl. in conto corr. | » | » | 54,515 17 | 10,120 01 |
| Casse affiliate, di 2ª cl. idem | » | » | 32,200 » | » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . . . | » | » | 250 » | 106 » |
| *Somme* . . . | . . . . . . | . . . . . . | 409,273 74 | 410,051 81 |

## AVVISO D'ASTA — Primo Incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 5 giugno 1876, alle ore 10 antimeridiane. innanzi all'ill.mo sig. pretore del mandamento di Nepi, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Cosimi Luigi esattore del comune di Nepi, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Soldatelli Domenico del fu Giuseppe debitore per titolo d'imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti del fondo qui appresso descritto:

**Descrizione del fondo:**

Fondo situato nel comune di Nepi — Terreno in vocabolo Massa, confinante la Mensa Vescovile di Nepi, Narducci Cecilia di Nicola, Religiosi in Nepi Agostiniani, numero catastale 746, misura legale ettari 22 521, misura locale tavole 225 21. Valore censuario lire 578 79. Prezzo minimo dell'incanto lire 3585 60. Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 179 28. Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione del fondo sopradescritto si procederà nello stesso locale al secondo esperimento alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 giugno 1876; ove nè anche al 2° esperimento non si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 detto mese. Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della pretura, o provino d'aver depositato in una Cassa erariale, la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto. Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario. — Nepi, 8 maggio 1876. — L'Esattore L COSIMI.

Presentata li 10 maggio 1876, vol. 31, n. 1636 Reg. generale; trascritta al volume Trascrizioni, vol. 23, n. 465.

2461 *Il Conservatore*: BOSSI.

## SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società, via Silvio Pellico, n° 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

**In Milano**, presso la Sede della Società, ovvero

**In Roma**, presso la Banca Generale,

almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, 12 maggio 1876.

2409 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

## BANDO VENALE.

**Vendita di beni immobili al pubblico incanto.**

*Esperimento quinto.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civita Vecchia fa noto al pubblico che, ad istanza dei signori comm. Felice, comm. Giulio e Giacinto marchesi Guglielmi, domiciliati in Civita Vecchia, rappresentati dal procuratore sig. Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Luigi Freddi, Salvatore Cesare, Achille ed Augusto fratelli Simeoni, domiciliati in Civita Vecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita degli infrascritti fondi per mancanza di offerte redatto il 9 maggio corrente;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo d'incanto di un decimo,

Nel giorno di martedì 20 giugno prossimo alle ore 10 antim nella sala di udienza del tribunale suddetto

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti fondi urbani:

1. Casamento posto in Civita Vecchia in via Paolina al civico n. 17 e n 250 della vecchia enumerazione, segnato nella mappa censuaria coi numeri 194, 195, 196 e 197, composto di pianoterra e cinque piani superiori, avente il primo tre ambienti, e gli altri sei ambienti ciascuno, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico complessivo di lire 575 12 da pagarsi come alla lettera *C* delle sottonotate condizioni, confinante con Grasselli Antonio, Vittoria e figli, Cardarelli Caterina vedova Caruso, Bertini Giuseppe, Gargana Giuseppe e strada pubblica.

2. Casamento posto ove sopra in via Tiberiana e via Manzi al civico n. 13, segnato nella mappa censuaria coi numeri 247 (sub. 1), 280, composto di un sotterraneo, pianoterra e quattro piani superiori, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico di scudi 227, pari a lire 1220 12 a favore dei creditori subastanti signori marchesi Guglielmi, confinante coi beni Carota fratello e sorelle, Martini Silvestro, Jacono Lorenzo e le due pubbliche strade.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

*A*) L'incanto avrà luogo in due lotti separati e distinti per ognuno dei sopradescritti fondi, con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti;

*B*) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello determinato dalla perizia giudiziale diminuito di quattro decimi, cioè:

Pel fondo n. 1 consistente nel casamento in via Paolina, lire diciassettemila ottocento e cent. 85 (L. 17,800 85).

Pel fondo n. 2 consistente nel casamento in via Tiberiana e Manzi, lire diciassettemila duecentotrentacinque e centesimi 32 (L. 17,235 32).

*C*) Il canone annuo di lire 575 12 gravante il fondo n. 1 posto in via Paolina dovrà esser pagato in quanto a lire 69 87 5 agli stessi creditori subastanti signori marchesi Guglielmi direttari del pianoterra al n. catastale 195, in quanto a lire 258 al sig. commendatore Adolfo Boscaini direttario del 1° e 3° piano ai nn. catastali 196 e 197, ed in quanto a lire 247 25 agli eredi del fu Giovanni Valentini direttari del pianoterra e 2° piano ai suddetti numeri catastali 196 e 197;

*D*) I canoni enfiteutici gravanti i due suddetti fondi resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione:

*E*) Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

*F*) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge;

*G*) Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.;

*H*) La delibera sarà effettuata a termini di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 1780 08;

Pel fondo n. 2, lire 1723 53,

non che la somma di lire 1000 per ognuno dei detti fondi a titolo di spese approssimative di cui alla lettera *G*.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civita Vecchia, li 16 maggio 1876.

Il canc. AUGUSTO LORETI.

2447 AVV. ANGELO D'ERAMO.

## AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di Consiglio,

Sul ricorso presentato da Marianna Micheli, vedova di Antonio Bertolani; Leopolda del fu Ranieri Bertolani, moglie del sig. Leopoldo Cartoni, dal medesimo assistita; Teresa del fu Ranieri Bertolani, moglie del sig. Oreste Bertolani, dal medesimo assistita; Giuseppe del fu Ranieri Bertolani ed Angiolo e Rosa del fu Ranieri Bertolani,

*Omissis*

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato di numero 1637 e di posizione 13558, della annua rendita di lire quaranta del consolidato italiano 5 per cento, inscritta a Firenze il 14 marzo 1865 in favore di Antonio Bertolani fu Giuseppe, in altrettanta rendita al portatore previe le formalità volute dal suddetto regolamento.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 1° aprile 1876.

Notaro EMILIO POLETTI di commissione.

2047

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.